

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 1-155/2011

Oggetto: "Impianto di derivazione ad uso idroelettrico dal Rio Renanchio nei comuni di Quincinetto e Tavagnasco"

Comuni: Quincinetto e Tavagnasco

Proponente: SIPEA s.r.l.

Procedura: fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 04/08/2010, il sig. Arduino Vettorello in qualità di legale rappresentante della ditta SIPEA srl con sede legale in Borgosesia (VC) - via G. Ferrari n. 39, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto di derivazione ad uso idroelettrico dal Rio Renanchio nei comuni di Quincinetto e Tavagnasco", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 09/09/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 09/09/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 816662-2010/LB6 e nota prot. n. 816749-2010/LB6 del 12/10/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 28/10/2010 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione nei comuni di Quincinetto e Tavagnasco di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente alimentato dal Rio Renanchio, affluente in destra orografica del F. Dora Baltea.
- Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:
 - *Opera di presa* situata a monte della località S. Maria costituita da:
 - traversa fissa a ciglio sfiorante associata ad una bocca di presa, in cls armato. La derivazione d'acqua avviene mediante griglia a trappola posta sul greto (o tramite bocca laterale con griglia, che entra in funzione in caso di ostruzione della griglia a trappola).
 - Scogliera in pietrame.
 - Fabbricato seminterrato della vasca di carico e dissabbiatrice.
 - Sistema di paratoie automatiche e sfiori.
 - *Condotta in acciaio*, di diametro pari a 0,55 m e lunghezza di 3360 m, la quale conduce in pressione, fino al fabbricato della centrale, l'acqua derivata, superando un dislivello di oltre 600 m.
 - *Centrale* situata in località Cascine Salet: contiene l'impianto di trasformazione, è composto da turbina idroelettrica, generatore, trasformatore, automazioni ed il locale di consegna. L'accesso all'area della centrale avviene dalla SP 69, tramite una strada di accesso, un piazzale di manovra e una rampa di accesso.

Il volume del fabbricato è quasi interamente posto al di sotto del piano di campagna.

Canale di scarico: previsto totalmente interrato e realizzato in calcestruzzo armato termina a quota 287,5 m slm in alveo.

- I dati principali dell'impianto risultano:

Bacino imbrifero sotteso	9,53 kmq
Quota di presa	967,30 m slm
Quota di restituzione	287,50 m slm
Salto utile lordo	679,80 m
Tratto sotteso	2400 m
Lunghezza condotta	3360 m
Portata media derivata	224 l/s
Portata massima derivata	600 l/s
Potenza massima	3000 kw
Producibilità media annua	10,0 GWh/anno

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 1176333 del 20/10/2010 della società ENEL;
 - nota prot. n. 2335 del 14/10/2010 e nota prot. n.2502 del 04/11/2010 del Comune di Quincinetto;
 - nota prot. n.84730/14.06 del 25 nov 2010 della Regione Piemonte Settore decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
 - nota prot.n. 3249 del 27/10/2010 dell'ATO 3.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Non è riportata la classificazione urbanistica delle aree interferite.

- Per la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC l'area d'intervento è classificata come IIIa - IIIA1 - IIIA2 - IIIA3.

- Le aree interessate dal progetto sono soggette ai seguenti vincoli:

D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

- lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
- lett. d) aree boscate;

L.R. 45/98 Vincolo Idrogeologico.

Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- Mancano dati relativi alla fase di cantiere e all'individuazione delle piste di servizio necessarie per raggiungere i vari siti d'intervento nonché alle modalità realizzative e gestionali dei cantieri medesimi.
- Non sono state evidenziate le interferenze delle opere in progetto con le reti acquedottistiche e fognarie.
- Occorre accertare la presenza nel tratto di corso d'acqua sotteso di scarichi fognari individuali e non anche se non autorizzati con riferimento a detti scarichi dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque.
- Non è stata presentata richiesta di connessione alla rete ENEL: andrà pertanto verificata la possibilità di allacciarsi alla rete di media tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotto da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto.
- Per quanto concerne la cantierizzazione è prevista per la realizzazione del progetto una fase di cantiere di durata prevista pari a 12 mesi.
- Dalla documentazione presentata non emerge un piano di gestione degli inerti con esplicitazione delle volumetrie di scavo e con la destinazione degli inerti in esubero.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La relazione idrologica dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R dall'allegato A1 all'allegato A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
- Nella documentazione progettuale non emerge che nel tratto sotteso vi è già un altro utilizzo ad uso irriguo operato dal comune di Quincinetto (circa 60 l/s nel periodo irriguo) di cui bisogna tenere conto per quanto riguarda il deflusso da rilasciare a valle dell'opera di presa in aggiunta alla quota di DMV.
- Dovrà essere prodotto uno studio idrologico che partendo dai dati di portata misurati alla sezione di presa (un anno idrologico) possa consentire di validare la ricostruzione basata su metodi statistici tramite l'utilizzo di metodi di correlazione eventualmente anche con le serie pluviometriche disponibili nell'area (preferibilmente attrezzando un pluviometro nel bacino di alimentazione della sezione).
- Per quanto concerne la compatibilità idraulica delle opere il competente settore regionale esprime parere tecnico idraulico favorevole alla realizzazione delle stesse precisando che per l'autorizzazione idraulica e la richiesta di concessione demaniale dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
 - relazione idrologica-idraulica, redatta in condizioni di moto permanente dell'acqua, esplicitando tutti i parametri e i passaggi di calcolo riferendosi a portate di piena centennale e

duecentennale considerando il contributo offerto dal trasporto solido;

- tabelle di calcolo idraulico con relative sezioni e profili pre e post intervento e relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto valutando gli effetti indotti dalle opere previste e la compatibilità idraulica nell'ipotesi più catastrofica per ciascuna delle opere previste;
- piante e sezioni a tutto alveo dell'esistente e di progetto (pre e post intervento) debitamente quotate con indicazione nelle sezioni del tirante idrometrico raggiunto (dovranno essere prodotte almeno cinque sezioni idriche significative eseguite a monte e a valle della presa, sino e oltre al ponte esistente posto a valle della presa);
- idonei elaborati grafici debitamente quotati (piante, prospetti, sezioni) dei manufatti di sbocco del troppo pieno (relativi alle vasche di carico) e di restituzione dalla centrale, nel corso d'acqua (torrente Renanchio);
- elaborati grafici debitamente quotati (piante, prospetti e sezioni a tutto alveo nello stato di fatto e di progetto) delle difese spondali da realizzarsi.

Vengono inoltre forniti i seguenti dettagli sulla progettazione:

- le nuove difese dovranno essere poste in corrispondenza del filo di sponda attuale del corso d'acqua senza creare restringimento del corso d'acqua medesimo;
 - il piano di fondazione delle opere dovrà risultare ad una profondità maggiore di mt 1,00 rispetto al fondo alveo ovvero idoneamente ancorate allo strato roccioso;
 - dovranno essere quantificati i movimenti - scavi in alveo - e nonché la destinazione del materiale demaniale d'alveo; per quanto riguarda l'are ad stoccaggio, oltre la definizione dei quantitativi depositati si richiede dichiarazione circa la disponibilità dell'area.
- Il rio Renanchio è caratterizzato idromorfologicamente da una serie di step-pool con una grossa pool nel tratto terminale, nonché da tratti caratterizzati da forti infiltrazioni nel subalveo: dovranno essere fatte valutazioni approfondite sulla variazione ad impianto funzionante dei parametri idraulici (larghezza alveo, velocità corrente, perimetro bagnato, ecc) e dell'effettiva permanenza in alveo del DMV modulato che si intende rilasciare. Sulla base di tali considerazioni andranno descritte le conseguenze del prelievo sul mantenimento dell'idromorfologia attuale nonché sul mantenimento in generale degli equilibri dell'ecosistema fluviale .

Acque sotterranee

- Nello studio commissionato dall'amministrazione comunale al dott. Perello circa i collegamenti tra corso d'acqua e sorgente Montellina si afferma che: "si può concludere che l'acqua che infila dal Torrente contribuisca per circa il 20% alla portata della sorgente Un'eventuale derivazione d'acqua dal Torrente Renanchio a monte del settore in cui avvengono le perdite può determinare dei cali di portata nella sorgente. Nello studio ambientale l'aliquota della sorgente Montellina derivante da alimentazione per infiltrazione dal T. Renanchio viene stimata variante tra il 10 e il 20 %.
- L'alimentazione della sorgente da parte del rio viene confermata negli elaborati progettuali dove risulta chiaramente che proprio il tratto sotteso alimenta, stagionalmente, anche in modo sostanziale la sorgente Mantellina e che, nello stesso, una buona parte (circa il 50%) dell'acqua che scorre viene persa per infiltrazione in sub alveo.
- Ai sensi della normativa vigente non risulta possibile rilasciare nuove concessioni o nuovi utilizzi che vadano ad interferire con l'utilizzo potabile che è definito prioritario. Quindi la compatibilità dell'intervento proposto è vincolata alla dimostrazione che questa interferenza non c'è e che il nuovo utilizzo non va ad interferire con quello già in essere per uso idropotabile. Dovrà essere pertanto indagato quale è l'efficacia del rilascio previsto (50 l/s modulati) e di

verificare in quale misura l'infiltrazione in sub alveo incida sulle portate della sorgente stessa. Tale verifica richiede, come prevede la normativa, l'effettuazione di una misurazione in continuo, per almeno 1 anno, della portata alla sezione di presa e di quella della sorgente in modo da poterle correlarle fra loro, ciò al fine di definire se il prelievo, nella misura richiesta, può essere compatibile, soprattutto con riguardo alle stagioni di magra, con l'alimentazione della sorgente stessa.

- Dovrà inoltre essere fatto un censimento delle sorgenti presenti sul conoide che possono essere interferite dal prelievo e che attualmente vengono alimentate dal corso d'acqua così come avviene per la sorgente Montellina.

Suolo e sottosuolo

- La centrale, che risulta in parte interrata, e il tratto terminale della condotta, si trovano localizzati su di un conoide attivo (Cae2) individuato dal PAI. La pericolosità del torrente in tale tratto è data dalla possibilità di eventi di piena accompagnati da forte trasporto solido.
- In base all'art 9 delle Norme di attuazione nelle aree ad elevata pericolosità non si possono edificare delle costruzioni, anche se servizi pubblici essenziali, se non si dimostra che non siano altrimenti localizzabili.
- Su tale tratto sono stati recentemente effettuati degli interventi di messa in sicurezza, che hanno presumibilmente modificato la perimetrazione delle aree a pericolosità molto elevata: andrà pertanto illustrato lo stato di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI e la posizione della centrale rispetto alle succitate perimetrazioni. A tale proposito si ritiene necessaria una verifica idraulica del settore in esame.
- In ogni caso in considerazione di quanto contenuto nelle NdA del PAI e dal fatto che le scogliere non proteggono da un eventuale fenomeno di esondazione o da una colata detritica si ritiene necessaria la ricollocazione della centrale al di fuori delle aree del conoide a maggiore pericolosità.

Vegetazione, fauna ecosistemi

- L'impianto in progetto si inserisce in un contesto boscato di discreto pregio naturalistico, in cui prevalgono castagneti e acero-tiglio frassineti. Dovranno essere effettuati approfondimenti verso la componente vegetazione: in base all'effettiva quantificazione e qualificazione della vegetazione asportata dovranno essere effettuate adeguate opere di ripristino ambientale tramite rinerbimenti e piantumazioni.
- Dal punto di vista ittiofaunistico il popolamento del rio è costituito dalla sola trota fario a testimonianza di un tratto classificato come "alpino" caratterizzato da individui distribuiti equamente nelle diverse classi di età.
- Per ridurre gli effetti dovuti all'interruzione della continuità dell'asta fluviale è prevista una scala di risalita dell'ittiofauna con una traversa in legno a protezione della briglia che andrebbe a chiudere la luce della stessa; inoltre la presenza di questa traversa pare compromettere la funzionalità della scala di risalita in quanto, affinché questa risulti attrattiva per la fauna ittica, ogni parte del canale deve essere a pelo libero. Si rimarca inoltre che pur essendo riportata in planimetria la progettazione della scala mancano una dettagliata descrizione del manufatto e le verifiche idrauliche relative alla conformità della stessa con i criteri provinciali sanciti con la DGP 746-151363 del 18/07/00.
- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma che escluda i cantieri in alveo con il periodo di riproduzione dei salmonidi.
- Dovranno essere proposte misure di mitigazione e di compensazione di carattere ambientale nell'area vasta.

Paesaggio

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico non è stata presentata la relazione paesaggistica prevista ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

Rumore

- Dovrà essere presentata una valutazione d'impatto acustica che recepisca pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

▪ Dal punto di vista **amministrativo**:

- L'autorizzazione paesaggistica è in capo al Settore Gestione e valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte e alla Sovrintendenza beni architettonici e del paesaggio.
- il Comune di Quincinetto e la società proponente in data 06/03/2009 hanno stipulato una convenzione nella quale venivano disciplinati i rapporti tra il Comune e la società medesima in vista della possibile realizzazione di un impianto idroelettrico alimentato dalle acque del T. Renanchio. Nelle note pervenute da parte del Comune sulla base degli specifici studi idrogeologici commissionati e vista l'interferenza con la sorgente idropotabile in base all'art.1 della convenzione medesima viene espresso parere negativo alla realizzazione del progetto così come proposto in quanto non compatibile con la sorgente idropotabile presente nel territorio comunale.
- Per l'espressione del parere di competenza l'Autorità d'Ambito Torinese 3 richiede che venga opportunamente garantito che la nuova derivazione d'acqua non ostacoli e /o riduca la risorsa idrica della sorgente Montellina disponibile per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ritenuto che:

- La sottrazione di acqua nel T. Renanchio pur con un rilascio di DMV possa avere ripercussioni sulla sorgente Montellina utilizzata a scopo idropotabile, l'entità di tali ripercussioni dovrà essere necessariamente approfondita attraverso un mirato studio idrogeologico.
- Ai sensi della normativa vigente non risulta possibile rilasciare nuove concessioni o nuovi utilizzi che vadano ad interferire con l'utilizzo potabile che è definito prioritario. Quindi la

compatibilità dell'intervento proposto è vincolata alla dimostrazione che questa interferenza non ci sia e che il nuovo utilizzo non vada ad interferire con quello già in essere per uso idropotabile.

- Dovrà essere rivista la localizzazione della centrale in un'area di conoide a elevata pericolosità dettagliando lo stato del dissesto alla luce delle recenti sistemazioni idrauliche e dei vigenti strumenti urbanistici.
 - Deve essere attentamente verificata attraverso una relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 la compatibilità delle opere e del prelievo in progetto con il Piano paesaggistico regionale soprattutto in ragione dei numerosi salti e cascate presenti.
 - Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio, come richiesto dalla normativa. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
 - La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
 - Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
-
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
 - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
 - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
 - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
 - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
-
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire nel dettaglio oltre a quanto previsto dalla normativa di settore le specifiche problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
 - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa, di **assoggettare** il progetto “Impianto di derivazione ad uso idroelettrico dal Rio Renanchio nei comuni di Quincinetto e Tavagnasco ”, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 della L.R. 40/1998, presentato dalla ditta SIPEA srl con sede legale in Borgosesia (VC) via G. Ferrari n. 39, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05 /01/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina